



Club alpino italiano

Scuola alpinismo giovanile LPV



**La conduzione dei
gruppi in montagna
- Parte prima -**

**Gian Carlo Nardi - 2010
gianardi@tin.it**



Avvertenza

Questa presentazione costituisce un sintetico sommario, e non un testo di riferimento.

Se vuoi studiare la conduzione dei gruppi in montagna, procurati un buon libro; o meglio ancora, vai con qualcuno che abbia le conoscenze e le capacità per insegnarti di persona e sul campo.



Monte Ramaceto – Appennino Ligure di Levante





Questa presentazione, la cui prima versione risale al 1992, fa riferimento alle attività di Gite sociali e di Alpinismo giovanile del CAI, ed è stata sviluppata nell'ambito della Sezione Ligure e della Scuola AG-LPV per le attività di formazione dei quadri tecnici del club; tuttavia si ritiene che possa essere di utilità anche per gruppi di altre strutture e organizzazioni.

In questa sede è data per acquisita in chi legge una adeguata competenza e una sufficiente esperienza nella pratica dell'andar per monti, analogamente all'indispensabile attitudine a ragionare in termini di gruppo e di responsabilità.

Questo lavoro è stato sviluppato nell'ambito del volontariato; può essere utilizzato in attività senza fini di lucro citando la fonte, e non può essere copiato, modificato, stralciato o riprodotto senza autorizzazione scritta.





Premesse

- il termine “*accompagnatore*” è qui utilizzato per indicare chi, indipendentemente dalla eventuale qualifica tecnica posseduta, collabora attivamente alla conduzione della gita.
- il termine “*direttore di gita*”, di antica tradizione CAI, è utilizzato per indicare l’accompagnatore che progetta e dirige la specifica uscita.
- per “*gita*” si intende una qualsivoglia escursione organizzata in montagna, indipendentemente dal tipo di attività, dagli scopi che si prefigge e dai livelli di difficoltà e complessità.
- sul piano strettamente tecnico, le regole di conduzione per gruppi di giovani e di adulti sono sostanzialmente le stesse; ben diverse, ovviamente, le dimensioni psicologica, pedagogica, educativa e di affidamento e responsabilità.





Sommario

Questa presentazione è complessivamente articolata in cinque parti e dodici capitoli (*in **rosso** la parte in questo file*):

- | | |
|----------------|---|
| Parte 1 | 1) teoria e dinamiche di gruppo |
| | 2) il direttore di gita e gli accompagnatori |
| Parte 2 | 3) la pianificazione della gita |
| | 4) terreno / condizioni / persone |
| Parte 3 | 5) una gita di gruppo |
| | 6) comitive particolari |
| | 7) alcune situazioni specifiche |
| Parte 4 | 8) spunti per la didattica sul campo |
| | 9) escursionismo scolastico |
| Parte 5 | 10) introduzione all'ingegneria della sicurezza |
| | 11) autosoccorso e gestione dell'emergenza |
| | 12) suggerimenti bibliografici |



Teoria e dinamiche di gruppo



Bondeno – Val Chiavenna



Riflessione iniziale

*Tratta le persone come se fossero quel che a loro piacerebbe essere,
e le aiuterai a diventare quel che possono essere davvero.*

Wolfgang Goethe



sul Pasubio





Il piccolo gruppo

Un gruppo di 30/40 persone, quale una tipica comitiva del CAI in una gita di montagna, è inquadrabile in psicologia come un piccolo gruppo (secondario).

Fra le sue tante caratteristiche:

- è **interattivo** e complesso
- molte variabili influenzano la performance
- l'allineamento delle variabili accresce la **coesione**

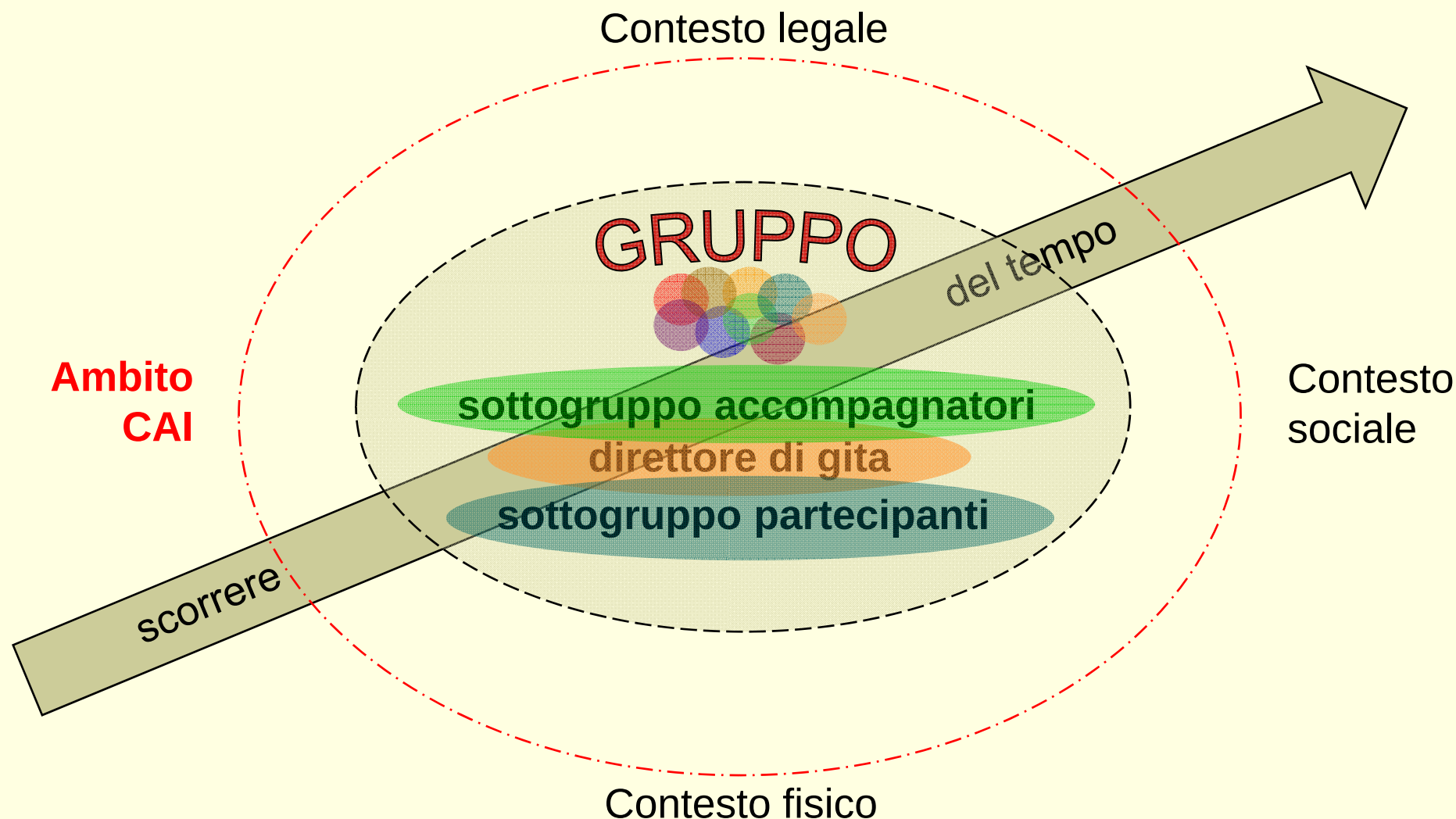


sul Cevedale





Struttura e termini del gruppo





La comunicazione

La coesione di un gruppo necessita sempre della comunicazione, che è efficace se è:

- chiara
- coerente
- convincente
- completa
- concisa
- corretta
- credibile
- controllata

E se il ricevente:

ascolta e comprende



Fuorca Surlej – Alta Engadina





Le fasi dinamiche dell'attività

Lo sviluppo temporale di una attività di gruppo si articola secondo la regola delle “**5 C**”:

- 1) **c**ontratto *dove negoziamo le aspettative*
- 2) **c**onsegne *dove assumiamo i compiti*
- 3) **c**onduzione *dove realizziamo il progetto*
- 4) **c**onsuntivo *dove tiriamo le somme*



- 5) **c**ontrollo *dove gestiamo gli scostamenti*



Urserental - Uri Alpen





Ruoli e responsabilità

Chi fa cosa – i ruoli nel gruppo
debbono essere chiari ed evidenti a tutti
i partecipanti

Direttore, testa, coda, eccetera...

Gli organizzatori, i partecipanti e i
responsabili della gita sul terreno
possono essere chiamati a rispondere
delle loro azioni in caso di incidente



Refuge Tête Rousse – Monte Bianco





Tipi di gruppo

Alcuni tipi di gruppi di riferimento per una gita organizzata in montagna:

- Mini gruppo fino a 10/12 persone
(dove ci si rapporta direttamente)
- Gruppo occasionale
(dove la coesione è molto bassa)
- Gruppo strutturato
(gita di club, le regole sono note)
- Gruppo strutturato e disciplinato
(buona coesione e risposta pronta)
- Gruppo precostituito
(con suo leader e l'accompagnatore come consulente: ad es. una classe)



verso il rifugio Vittorio Emanuele II





Rapporti...

Il rapporto numerico ottimale tra accompagnatori e accompagnati è la *vexata quaestio* dell'attività di club.

Per la complessità del processo e dei fattori in gioco:

- finalità e obiettivi
- difficoltà e complessità della gita
- eventuale attività didattica o illustrativa in programma
- eventuale presenza e tipo di attività alpinistica
- qualità delle persone coinvolte

non è possibile il ricorso a formule rigide o pre-definite.

La scelta dell'assetto opportuno per la gita data, o di quale gita sia possibile con l'assetto dato, è compito e responsabilità del direttore di gita, di concerto con il responsabile dell'attività di club.



Puy de la Vache – Massif Central





Una linea guida

Nell'Alpinismo Giovanile viene indicato, per gite che sviluppino una didattica di base e in assenza di difficoltà di tipo alpinistico, un rapporto ottimale di **6 a 1 più 1** coordinatore.

È un buon riferimento generale, valido per gran parte dei casi.

Quando possibile, si suggerisce di suddividere la comitiva in gruppetti di 6/8 persone con 2 accompagnatori, sempre oltre al direttore-coordinatore; questa soluzione consente più flessibilità e qualità dell'accompagnamento, e favorisce la **formazione sul campo** (fondamentale) dei nuovi quadri.



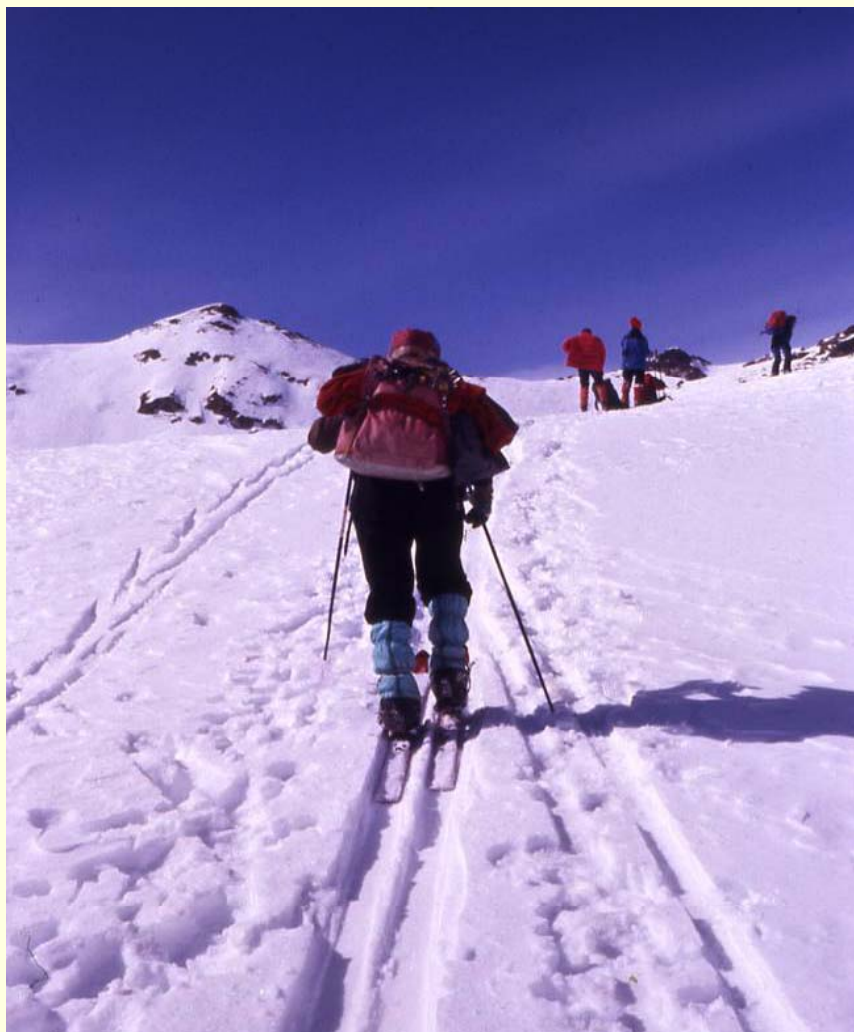
Monte Penna – Appennino Ligure di Levante





Le età

Senior e junior



Monte Ciotto Mieu – Val Vermenagna



Giro del Monviso – Valle Po



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 1 di 5



Le età

I più giovani



Sidelenhütte – Uri Alpen



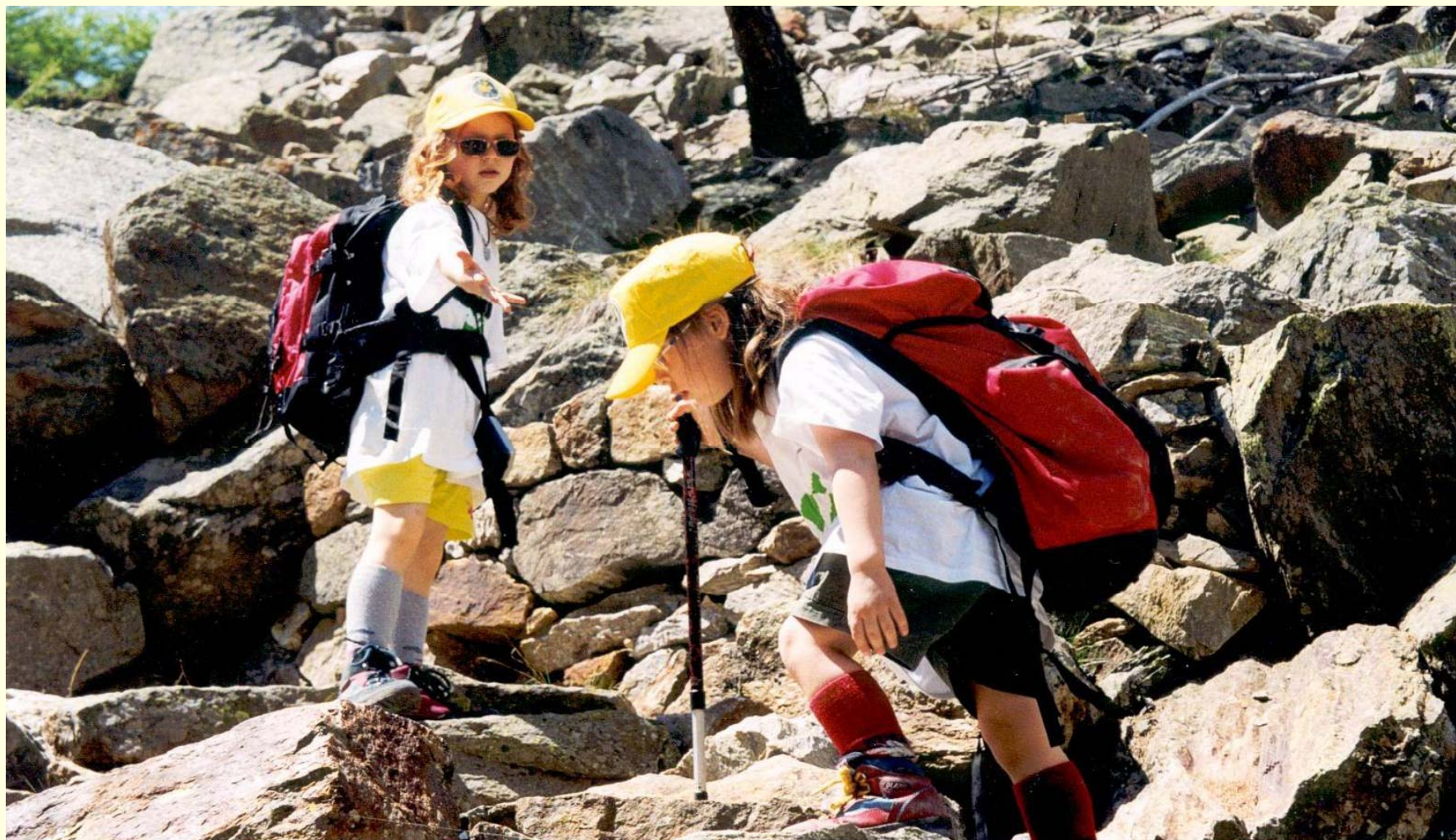
Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 1 di 5



Le fasce di età dell'AG

La tarda infanzia – il gioco



Come la stella alpina l'amicizia sbocca tra le asperità – foto Alessandro Ferrero (concorso AG 02)



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 1 di 5



Le fasce di età dell'AG

La preadolescenza – l'avventura



La gioia della vetta – foto Alfredo Mecenero (concorso AG 99)



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 1 di 5



Le fasce di età dell'AG

L'adolescenza – l'impegno



Monte Clapier – Alpi Marittime



Club alpino italiano
Scuola alpinismo giovanile LPV

La conduzione dei gruppi in montagna
GCN - 2010 - parte 1 di 5

La figura del direttore di gita e il team degli accompagnatori





Riflessione iniziale

*L'accompagnatore è il più esperto e per questo è il responsabile.
Che sia il capo lo dice il distintivo, che sia considerato tale dipende da lui.*

Luca Prochet (g.a. del Monviso)



dal rifugio Bonatti – Val Ferret





Qualità (*auspicabili*) del **direttore di gita**

- 1) esperienza e pratica alpina
- 2) conoscenza dell'ambiente e delle sue regole
- 3) capacità di pensiero indipendente, anche sotto stress (*ragionare*)
- 4) senso dell'osservazione (*dell'ambiente e delle persone*)
- 5) buona memoria (*capacità analitica e consequenziale*)
- 6) sintesi (*intesa come capacità globale interattiva*)



Monte San Nicolao – Appennino Ligure di Levante





Direttore di gita e team accompagnatori e ancora...

da W. Munter
elaboraz. SVI

- 7) intuizione e capacità di adottare per tempo misure corrette
- 8) autocritica e maturità (*dono del cielo*)
- 9) capacità di prendere e mantenere decisioni (*fondamentale*)
- 10) qualità del comportamento in gita (*leadership*): autorità, persuasione, comunicazione e ascolto, sguardo sugli altri, lavoro di gruppo
- 11) tattica: senso del terreno, traccia, padronanza dei tempi, visione di insieme, consapevolezza situazionale
- 12) capacità di improvvisare (*importantissima*)



Forte dell'Esseillon – Valle dell'Arc – foto CAI Orbassano





Le decisioni

Il leader deve sempre cercare di anticipare le situazioni e di aver ben chiari gli sviluppi futuri (ciclo se... allora...).

A volte la presa di decisione deve essere assunta in condizioni di **incertezza** (informazioni incomplete, insufficienti e contraddittorie) e sotto la pressione del gruppo e dello scorrere del tempo.

La decisione ultima è responsabilità **non delegabile** del direttore di gita.



Oberaargletcher - Oberland



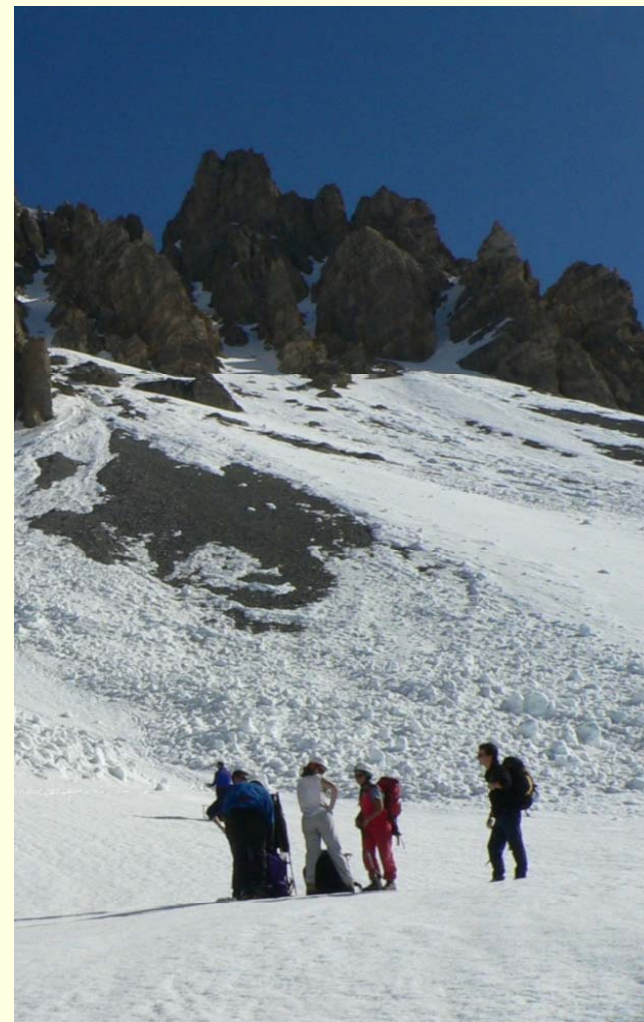


Gruppo e rischio

Le dinamiche di gruppo condizionano il rapporto con il rischio, e il **carattere** del leader gioca un ruolo rilevante.

Alcuni effetti tipici dei gruppi che possono influenzare la decisione:

- falso sentimento di sicurezza
- pressione del gruppo
- scivolamento verso il rischio
- responsabilità stemperata
- chiusura delle alternative
- *tutto dovuto, tutto facile...*



Oronaye – Alpi Marittime – foto Luigi Gallerani





La squadra efficiente

Le caratteristiche di una squadra efficiente:

- missione e obiettivi chiari
- è allineata con gli obiettivi
- confidenza fra i componenti della squadra in ogni situazione
- ruoli chiari e ben definiti
- alto livello di comunicazione e di feed-back fra i componenti
- revisione periodica dell'allineamento
- impegno verso gli obiettivi
- raggiunge risultati consistenti
- miglioramenti continui della mentalità



Gruppo della Carega – Piccole Dolomiti





Direttore di gita e team accompagnatori

Formazione: un delicato equilibrio...

focus sui compiti

fiducia



impegno

focus sui processi

da Bruce W. Tuckman - rielaborato





L'evoluzione di un team

Gli stadi di sviluppo identificabili nella evoluzione di un gruppo di lavoro

- | | |
|---------------|--------------------------------|
| 1) forming | <i>formazione</i> |
| 2) storming | <i>confronto e conflitto</i> |
| 3) norming | <i>normalizzazione</i> |
| 4) performing | <i>efficienza ed efficacia</i> |
| 5) adjourning | <i>revisione</i> |

da Tuckman; Wheelan; Malaguti



Bosco/Gurin – Valle Maggia





Gioco di squadra

- Fiducia: nelle proprie capacità e nelle competenze dei compagni.
- Disciplina: affidamento sui componenti della squadra, che faranno la cosa giusta al momento giusto.
- **Consapevolezza situazionale**: è l'abilità di identificare, elaborare e comprendere gli elementi critici delle informazioni relative a quanto succede alla squadra in relazione al contesto. In parole povere: **è conoscere quanto sta succedendo intorno a te.**



Accompagnatori AG - CAI Ligure Genova





Alcune pillole

- Non portare mai il tuo gruppo dove non sei stato almeno 5 minuti prima con la testa.
- Il tempo disponibile non è mai tanto o poco, semplicemente è quello che è; piuttosto, tende a consumarsi rapidamente.
- Studia la topografia della zona, il profilo della gita e le alternative possibili: potresti non avere il tempo di farlo, quando servisse.
- Osserva tutto, cerca la sintesi, **e gioca di anticipo.**



Vallone di Mont Forciaz – Valgrisanche





Crediti

Un ringraziamento per le fotografie gentilmente messe a disposizione da:
Alessandro Ferrero (18), Alfredo Mecenero (19), CAI Orbassano (24), Luigi Gallerani (26).
Le altre fotografie sono dell'autore.

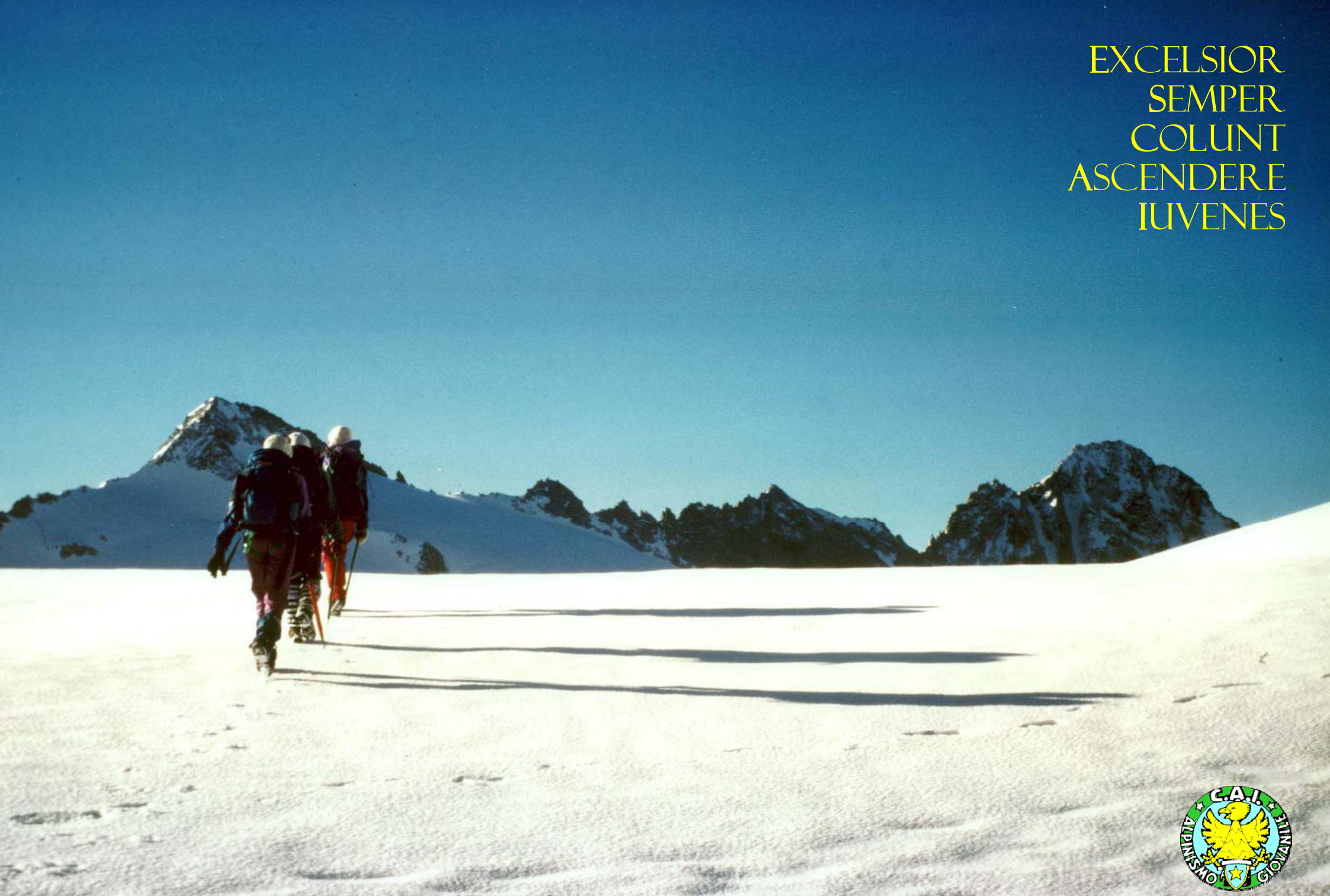
Un particolare ringraziamento a Fulvia, alla Sezione Ligure del CAI, alla Scuola di AG-LPV, e a tutti gli amici con i quali ho condiviso queste esperienze



A un maestro, con riconoscenza



EXCELSIOR
SEMPER
COLUNT
ASCENDERE
IUVENES



Passo di Løbbia Alta - Adamello